

AGENSIR.IT

8xmille: Perugia, presentato “Rendiconto 2021 alle diocesi dell’Umbria”. 23 milioni per opere di culto, pastorali, socio-caritative

6 Maggio 2023 @ 13:48



(Foto Conferenza episcopale umbra)

In concomitanza con la Giornata nazionale dell’8xmille alla Chiesa cattolica, in calendario domenica 7 maggio, e di avvio della sua nuova campagna “Una firma che fa bene”, a Perugia, presso il Teatro parrocchiale dell’Oasi di Sant’Antonio, è stato presentato oggi alla stampa il “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle diocesi dell’Umbria”, nel corso del 6° convegno regionale del Sovvenire. Alla presentazione alla stampa sono intervenuti il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della Ceu, mons. Ivan Maffei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l’Umbria, il diacono Giovanni Lolli. Non è stata nascosta la “preoccupazione” per alcune stime che danno in calo, a partire dal 2024, i fondi dell’8xMille, a seguito delle gravi ripercussioni della pandemia con diminuzione del gettito Irpef e delle firme.

“Ci vuole maggiore corresponsabilità, partecipazione e comunione”: a metterlo nero su bianco, nella nota introduttiva di questa pubblicazione, è l’arcivescovo Maffei, ricordando le tre parole di Papa Francesco pronunciate lo scorso 16 febbraio, “corresponsabilità, partecipazione e comunione”, nel soffermarsi sul “significato del sistema di sostegno economico”. Mons. Maffei, nel citare ancora il Papa, esorta i cristiani a sorreggersi a vicenda, “chi è più forte sostiene chi è più debole, per cui la corresponsabilità è il contrario dell’indifferenza, come pure del si salvi chi può”. E aggiunge: “Il contributo di ciascuno – che passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi – significa appartenenza, fraternità effettiva, condivisione”. Maffei, nel presentare i dati, ha ribadito che “le risorse di cui i territori delle nostre diocesi e parrocchie hanno potuto far tesoro vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri oratori, dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti”.

In un comunicato si specifica che “dopo una significativa risalita dei fondi assegnati alle diocesi dell’Umbria, nel 2016 erano 20,36 milioni di euro e nel 2020 26,32 milioni di euro (quasi 6 milioni in più), nel 2021, con 23,09 milioni di fondi, si registra una contrazione di oltre 3 milioni rispetto all’anno precedente”. (G.B.)

Sovvenire: Perugia, presentazione oggi alla stampa del “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle diocesi dell’Umbria”

6 Maggio 2023 @ 9:12

Sarà presentato a Perugia, presso il Teatro parrocchiale dell'Oasi di Sant'Antonio (via Canali), stamattina, alle ore 11,15, nel corso del 6° convegno regionale del Sovvenire, il "Rendiconto 2021 dell'8xmille delle diocesi dell'Umbria. I progetti, le opere, i benefici per le comunità", a cura della Conferenza episcopale umbra (CeU).

La presentazione si terrà in conferenza stampa – in presenza – a cui interverranno il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della CeU, mons. Ivan Maffei, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l'Umbria, il diacono Giovanni Lolli.

Il 6° convegno vedrà la partecipazione degli incaricati diocesani e dei referenti parrocchiali delle otto diocesi umbre. Per quanti parteciperanno sarà un'occasione di "riflessione sui valori del Sovvenire" anche alla luce del difficile periodo della pandemia da Covid-19. Periodo che ha visto la Chiesa, attraverso i suoi organismi pastorali e socio-caritativi, impegnata a non fare mancare il sostegno a realtà comunitarie, a singoli e a famiglie in difficoltà. (G.A.)

AGENZIA ANSA

**DOMANI IN UMBRIA (ANSA) –
PERUGIA, 05 MAG -.**

QUESTI GLI AVVENIMENTI PREVISTI PER DOMANI IN UMBRIA

- PERUGIA - Oasi di Sant'Antonio, via Canali - ore 11.15 - Conferenza stampa di presentazione del "Rendiconto 2021 dell'8xMille alle Diocesi dell'Umbria", a cura della CeU (Conferenza episcopale umbra), nel corso del sesto convegno regionale del Sovvenire.

SEB 2023-05-05 16:24

PERUGIATODAY.IT

PT

06 maggio 2023 12:31

redazione

Calano le firme dell'8 per mille a favore della Chiesa cattolica: alle otto diocesi umbre 23 milioni per culto, carità e sostegno ai sacerdoti

L'emergenza Covid e la guerra in Ucraina al centro delle iniziative socio-caritative che hanno pesato tanto sui bilanci



Ventitrè milioni di euro per le otto diocesi dell'Umbria dalla scelta di destinazione dell'8 per mille sulle tasse degli italiani. Il rendiconto è stato presentato oggi presso il Teatro parrocchiale dell'Oasi di Sant'Antonio di Perugia. L'arcivescovo Maffei, nel presentare i dati, ha ribadito che "le risorse di cui i territori delle nostre diocesi e parrocchie hanno potuto far tesoro vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori, dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti". Tenendo presente che i fondi del 2021 sono ripartiti sulla base delle firme del 2018 (infatti c'è sempre uno scostamento di tre anni per l'erogazione di questi fondi da parte dello Stato), le firme per la Chiesa Cattolica sono state 13.520.527 (nel 2018) che hanno portato ad un'erogazione alla stessa Chiesa di 1.136.166.333 euro (nel 2021), di cui alle otto Diocesi dell'Umbria sono stati assegnati complessivamente 23.009.249,57 euro così destinati: Culto e Pastorale, 4.009.203,32 euro; Edilizia di Culto e Beni Culturali, 6.054.501,78 euro; Opere di Carità, 3.816.097,10; Sostentamento del Clero e sue attività pastorali, socio-caritative e missionarie, 9.129.447,37 euro. Dopo una significativa risalita dei fondi assegnati alle Diocesi dell'Umbria, nel 2016 erano 20,36 milioni di euro e nel 2020 26,32 milioni di euro (quasi 6 milioni in più), nel 2021, con 23,09 milioni di fondi, si registra una contrazione di oltre 3 milioni rispetto all'anno precedente.

Alla presentazione alla stampa sono intervenuti il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della Ceu, monsignor Ivan Maffei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l'Umbria, il diacono Giovanni Lolli. L'impegno degli operatori del Sovvenire, ma non solo, emerso anche al 6° Convegno regionale, è quello di non perdere ulteriormente rispetto a quanto si è già perso. Occorre iniziare a studiare nuove forme di sostegno, alternative allo stesso 8xmille e alle offerte deducibili, come ad esempio i lasciti testamentari e anche la creazione di sinergie a livello locale, per consentire alla Chiesa di proseguire le sue attività pastorali, socio-caritative e culturali a sostegno di credenti e non, perché l'8xmille è di aiuto a tutta la comunità. Basti pensare alla grande funzione sociale a livello territoriale svolta da migliaia di sacerdoti-parroci sostenuti anche attraverso l'8xmille, che in Italia sono 32.408 e nelle otto Diocesi dell'Umbria sono 678 (dato 2021). Proprio ai Sacerdoti e alla loro missione sono dedicate alcune pagine della pubblicazione.

E le otto Diocesi dell'Umbria, nel pubblicare i propri rendiconti, presentano le loro opere socio-caritative, perché dietro a tanti numeri ci sono tanti volti sofferenti di fratelli e sorelle che più di altri incarnano il volto di Cristo. Basti pensare all'Emporio Caritas "7 Ceste" di Assisi-Nocera-Gualdo, inaugurato nel 2016, dove nel 2021 sono state seguite oltre 2.300 persone da 50 volontari e distribuiti beni di prima necessità pari a 113 tonnellate; ai pozzi per l'acqua realizzati dalla Diocesi di Città di Castello in Malawi, collaborando con l'associazione "Sottosopra ovd", che dal 2004 opera in questo Paese africano, uno dei più poveri del mondo; al progetto "Fratelli tutti" di Foligno, realtà legata alla Caritas diocesana, ma anche ricca di altre dimensioni, che si fonda su tre parole peculiari: ospitalità, servizio, formazione, comprendente un nuovo emporio e un servizio medico volontario; al progetto di sostegno alle fragilità e vulnerabilità sociali realizzato in collaborazione tra la Diocesi e il Comune di Gubbio per famiglie con grave emarginazione, in assenza di alloggio e reti familiari; al progetto di "Solidarietà oltre le sbarre" della Diocesi di Orvieto-Todi rivolto al mondo carcerario dove opera da oltre 20 anni la Caritas e al rifacimento della navata della chiesa della Natività di Maria Santissima in Canonica, "oggetto di vera devozione popolare"; All'Emporio "Divina Misericordia" promosso dalla Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve nel 2016, luogo in cui la solidarietà dei donatori e la dedizione di 80 volontari si uniscono per aiutare persone in temporanea difficoltà, assistendo nell'ultimo

anno 376 famiglie con 385 figli al di sotto dei 15 anni (33 neonati), movimentando 128 tonnellate di generi di prima necessità; al progetto “Job Placement” della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia, pensato per facilitare l’ingresso di giovani nel mondo del lavoro, che ha interessato, nel 2021, 22 inoccupati dai 18 ai 30 anni che hanno intrapreso un percorso di formazione con tirocini retribuiti presso aziende del territorio, così da valorizzare le proprie capacità; al progetto “GoLife” per “tornare alla vita” dopo la pandemia promosso dalla Diocesi di Terni-Narni-Amelia, un nuovo modello di carità legato al coinvolgimento attivo della comunità, sostenendo quelle più in difficoltà dal punto di vista sociale, senza trascurare l’“Emergenza Ucraina” coinvolgendo la comunità diocesana e quelle parrocchiali in azioni di carità di prossimità.

PERUGIATODAY.IT

VIDEOSERVIZIO CON INTERVISTA A MONS. IVAN MAFFEIS

<https://www.perugiatoday.it/video/video-presentato-il-rendiconto-2021-dell-8xmille-delle-dioesi-dell-umbria.html>

UMBRIAJOURNAL.COM

6 Maggio 2023 Breaking News, Religioni

Presentato il “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle Diocesi dell’Umbria”



In concomitanza con la Giornata nazionale dell’8xmille alla Chiesa cattolica, in calendario domenica 7 maggio, e di avvio della sua nuova campagna “Una firma che fa bene”, a Perugia, presso il Teatro parrocchiale dell’Oasi di Sant’Antonio, sabato 6 maggio, è stato presentato alla stampa il “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle Diocesi dell’Umbria”, nel corso del 6° Convegno regionale del Sovvenire.

E’ un lavoro divulgativo preso d’esempio e ‘capofila’ di un progetto nazionale in fase di elaborazione da parte del Sovvenire della Cei, una agile pubblicazione di poco più di 60 pagine con grafici, immagini significative e codici “QR” dove scaricare più informazioni e video, avente come sottotitolo: “I progetti, le opere, i benefici per le comunità”. Una pubblicazione curata dalla Conferenza episcopale umbra (CeU) con la collaborazione e la professionalità comunicativa degli operatori dei media cattolici umbri quali il settimanale *La Voce*, l’emittente *UmbriaRadio in Blu* e gli *Uffici stampa diocesani* e anche della Società editoriale *Vita Spa impresa sociale*. La pubblicazione è consultabile sul sito: www.sovvenire-umbria.it.

Alla presentazione alla stampa sono intervenuti il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della CeU, mons. Ivan Maffeis, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l’Umbria, il diacono Giovanni Lolli.

Credere nell’8xmille e promuovere nuove forme di sostegno alla Chiesa. Quest’ultimo non ha nascosto la “preoccupazione” per alcune stime che danno in calo, a partire dal 2024, i fondi dell’8xmille, a seguito delle gravi ripercussioni della pandemia con diminuzione del gettito IRPEF e delle firme. Da ricordare che i fondi dell’8xmille alla Chiesa cattolica, oltre a sostenere opere di carità, sono destinati al culto e alla pastorale (esercizio e cura delle anime e scopi missionari), all’edilizia e beni culturali e al sostentamento del Clero e alle sue attività pastorali e socio-caritative. L’impegno degli operatori del Sovvenire, ma non solo, emerso anche al 6° Convegno regionale, è quello di non perdere ulteriormente rispetto a quanto si è già perso. Occorre iniziare a studiare nuove forme di sostegno, alternative allo stesso 8xmille e alle offerte deducibili, come ad esempio i lasciti testamentari e anche la creazione di sinergie a livello locale, per consentire alla Chiesa di proseguire le sue attività pastorali, socio-caritative e culturali a sostegno di credenti e non, perché l’8xmille è di aiuto a tutta la comunità. Basti pensare alla grande funzione sociale a livello territoriale svolta da migliaia di sacerdoti-parroci sostenuti anche attraverso l’8xmille, che in Italia sono 32.408 e nelle otto Diocesi dell’Umbria sono 678 (dato 2021). Proprio ai Sacerdoti e alla loro missione sono dedicate alcune pagine della pubblicazione.

Ci vuole maggiore corresponsabilità, partecipazione e comunione. A metterlo nero su bianco, nella nota introduttiva di questa pubblicazione, è l'arcivescovo Maffei, ricordando le tre parole di papa Francesco pronunciate lo scorso 16 febbraio, "corresponsabilità, partecipazione e comunione", nel soffermarsi sul "significato del sistema di sostegno economico". Mons. Maffei, nel citare ancora il Papa, esorta i cristiani a sorreggersi a vicenda, "chi è più forte sostiene chi è più debole..., per cui la corresponsabilità è il contrario dell'indifferenza, come pure del si salvi chi può". Ed aggiunge: "Il contributo di ciascuno – che passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi – significa appartenenza, fraternità effettiva, condivisione".

La trasparenza dei bilanci economici. "La vicinanza solidale e la stima per la missione della Chiesa, mentre sono motivo di riconoscenza – scrive Maffei –, ci impegnano a una testimonianza limpida, che – anche con la trasparenza dei bilanci economici – contribuisca a rafforzare la credibilità e la fiducia. Ne guadagnerà la stessa condivisione: la nostra gente, quando è informata, si rivela sempre generosa nel rispondere alle necessità che si presentano".

I dati dell'8xmille nazionali ed umbri. L'arcivescovo Maffei, nel presentare i dati, ha ribadito che "le risorse di cui i territori delle nostre diocesi e parrocchie hanno potuto far tesoro vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori, dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti".

Tenendo presente che i fondi del 2021 sono ripartiti sulla base delle firme del 2018 (infatti c'è sempre uno scostamento di tre anni per l'erogazione di questi fondi da parte dello Stato), le firme per la Chiesa Cattolica sono state 13.520.527 (nel 2018) che hanno portato ad un'erogazione alla stessa Chiesa di 1.136.166.333 euro (nel 2021), di cui alle otto Diocesi dell'Umbria sono stati assegnati complessivamente 23.009.249,57 euro così destinati: Culto e Pastorale, 4.009.203,32 euro; Edilizia di Culto e Beni Culturali, 6.054.501,78 euro; Opere di Carità, 3.816.097,10; Sostentamento del Clero e sue attività pastorali, socio-caritative e missionarie, 9.129.447,37 euro. Dopo una significativa risalita dei fondi assegnati alle Diocesi dell'Umbria, nel 2016 erano 20,36 milioni di euro e nel 2020 26,32 milioni di euro (quasi 6 milioni in più), nel 2021, con 23,09 milioni di fondi, si registra una contrazione di oltre 3 milioni rispetto all'anno precedente.

Uniti per rendere più efficaci le risorse a disposizione. Anche per questo si parla di "una visione condivisa e di prospettiva" delle Chiese dell'Umbria. Ad evidenziarlo, nel commentare i dati nel "Rendiconto 2021 dell'8xmille alle Diocesi dell'Umbria", è l'economista della Ceu, Daniele Fiorelli, che scrive: "Le diocesi umbre stanno provando sempre di più a camminare insieme, nella consapevolezza che solo uniti si potranno rendere più efficaci le risorse a disposizione". Questa consapevolezza è stata sollecitata ulteriormente dall'esperienza del difficile periodo della pandemia; periodo superato, ricorda il dott. Fiorelli, "sperimentando collaborazioni e condivisioni di difficoltà e trovando soluzioni ai problemi... Si è dato supporto alle Caritas diocesane per rispondere alle necessità più svariate provenienti dai territori, producendo esperienze di solidarietà in quantità e qualità più visibili e concrete in tutte le Diocesi umbre". Sono stati messi in campo, sottolinea l'economista della Ceu, "progetti in sinergia con gli Enti locali, Comuni e Fondazioni bancarie", perché "ciò nasce sempre dalla chiara convinzione che i fondi dell'8xmille non possono essere (più) considerati uniche fonti di sostegno delle attività delle Chiese locali. L'8xmille, piuttosto, deve essere considerato e riconosciuto come una risorsa fondamentale per avviare processi e progettazioni in collaborazione tra vari Enti ecclesiastici e anche civili, a partire dagli Enti locali".

Una firma che fa bene. La presentazione alla stampa umbra di questo "Rendiconto", oltre a contribuire alla trasparenza dei relativi bilanci 8xmille di ciascuna Diocesi, è stata occasione per far conoscere a livello locale la nuova campagna di comunicazione 8xmille della Cei. "Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia" è il claim di questa campagna, iniziata pochi giorni fa, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno di realizzare migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Una campagna che, come evidenzia il suo slogan, "Una firma che fa bene", sottolinea la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore": piccoli o grandi che siano, essi non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senz'altro, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà.

E le otto Diocesi dell'Umbria, nel pubblicare i propri rendiconti, presentano le loro opere socio-caritative, perché dietro a tanti numeri ci sono tanti volti sofferenti di fratelli e sorelle che più di altri incarnano il volto di Cristo. Basti pensare all'Emporio Caritas "7 Ceste" di **Assisi-Nocera-Gualdo**, inaugurato nel 2016, dove nel 2021 sono state seguite oltre 2.300 persone da 50 volontari e distribuiti beni di prima necessità pari a 113 tonnellate; ai pozzi per l'acqua realizzati dalla Diocesi di **Città di Castello** in Malawi, collaborando con l'associazione "Sottosopra ovd", che dal 2004 opera in questo Paese africano, uno dei più poveri del mondo; al progetto "Fratelli tutti" di **Foligno**, realtà legata alla Caritas diocesana, ma anche ricca di altre dimensioni, che si fonda su tre parole peculiari: ospitalità, servizio, formazione, comprendente un nuovo emporio e un servizio medico volontario; al progetto di sostegno alle fragilità e vulnerabilità sociali realizzato in collaborazione tra la Diocesi e il Comune di **Gubbio** per famiglie con grave emarginazione, in assenza di alloggio e reti familiari; al progetto di "Solidarietà oltre le sbarre" della Diocesi di **Orvieto-Todi** rivolto al mondo carcerario dove opera da oltre 20 anni la Caritas e al rifacimento della navata della chiesa della Natività di Maria Santissima in Canonica, "oggetto di vera devozione popolare"; All'Emporio "Divina Misericordia" promosso dalla Caritas diocesana di **Perugia-Città della Pieve** nel 2016, luogo in cui la solidarietà dei donatori e la dedizione di 80 volontari si uniscono per aiutare persone in temporanea difficoltà, assistendo nell'ultimo anno 376 famiglie con 385 figli al di sotto dei 15 anni (33 neonati), movimentando 128 tonnellate di generi di prima necessità; al progetto "Job Placement" della Caritas diocesana di **Spoleto-Norcia**, pensato per facilitare l'ingresso di giovani nel mondo del lavoro, che ha interessato, nel

2021, 22 inoccupati dai 18 ai 30 anni che hanno intrapreso un percorso di formazione con tirocini retribuiti presso aziende del territorio, così da valorizzare le proprie capacità; al progetto “GoLife” per “tornare alla vita” dopo la pandemia promosso dalla Diocesi di **Terni-Narni-Amelia**, un nuovo modello di carità legato al coinvolgimento attivo della comunità, sostenendo quelle più in difficoltà dal punto di vista sociale, senza trascurare l’“Emergenza Ucraina” coinvolgendo la comunità diocesana e quelle parrocchiali in azioni di carità di prossimità.

UMBRIADOMANI.IT

Mag 6, 2023 **Perugia** Umbria in pillole



Perugia: Presentato il “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle Diocesi dell’Umbria”

In concomitanza con la Giornata nazionale dell’8xmille alla Chiesa cattolica, in calendario domenica 7 maggio, e di avvio della sua nuova campagna “Una firma che fa bene”, a Perugia, presso il Teatro parrocchiale dell’Oasi di Sant’Antonio, sabato 6 maggio, è stato presentato alla stampa il “Rendiconto 2021 dell’8xmille alle Diocesi dell’Umbria”, nel corso del 6° Convegno regionale del Sovvenire. **E’ un lavoro divulgativo preso d’esempio** e ‘capofila’ di un progetto nazionale in fase di elaborazione da parte del Sovvenire della Cei, una agile pubblicazione di poco più di 60 pagine con grafici, immagini significative e codici “QR” dove scaricare più informazioni e video, avente come sottotitolo: “I progetti, le opere, i benefici per le comunità”. Una pubblicazione curata della Conferenza episcopale umbra (CeU) con la collaborazione e la professionalità comunicativa degli operatori dei media cattolici umbri quali il settimanale *La Voce*, l’emittente *UmbriaRadio in Blu* e gli *Uffici stampa diocesani* e anche della Società editoriale *Vita Spa impresa sociale*. La pubblicazione è consultabile sul sito: www.sovvenire-umbria.it.

Alla presentazione alla stampa sono intervenuti il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della CeU, mons. Ivan Maffei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l’Umbria, il diacono Giovanni Lolli.

Crede nell’8xmille e promuovere nuove forme di sostegno alla Chiesa. Quest’ultimo non ha nascosto la “preoccupazione” per alcune stime che danno in calo, a partire dal 2024, i fondi dell’8xMille, a seguito delle gravi ripercussioni della pandemia con diminuzione del gettito IRPEF e delle firme. Da ricordare che i fondi dell’8xmille alla Chiesa cattolica, oltre a sostenere opere di carità, sono destinati al culto e alla pastorale (esercizio e cura delle anime e scopi missionari), all’edilizia e beni culturali e al sostentamento del Clero e alle sue attività pastorali e socio-caritative. L’impegno degli operatori del Sovvenire, ma non solo, emerso anche al 6° Convegno regionale, è quello di non perdere ulteriormente rispetto a quanto si è già perso. Occorre iniziare a studiare nuove forme di sostegno, alternative allo stesso 8xmille e alle offerte deducibili, come ad esempio i lasciti testamentari e anche la creazione di sinergie a livello locale, per consentire alla Chiesa di proseguire le sue attività pastorali, socio-caritative e culturali a sostegno di credenti e non, perché l’8xmille è di aiuto a tutta la comunità. Basti pensare alla grande funzione sociale a livello territoriale svolta da migliaia di sacerdoti-parroci sostenuti anche attraverso l’8xmille, che in Italia sono 32.408 e nelle otto Diocesi dell’Umbria sono 678 (dato 2021). Proprio ai Sacerdoti e alla loro missione sono dedicate alcune pagine della pubblicazione.

Ci vuole maggiore corresponsabilità, partecipazione e comunione. A metterlo nero su bianco, nella nota introduttiva di questa pubblicazione, è l’arcivescovo Maffei, ricordando le tre parole di papa Francesco pronunciate lo scorso 16 febbraio, “corresponsabilità, partecipazione e comunione”, nel soffermarsi sul “significato del sistema di sostegno economico”. Mons. Maffei, nel citare ancora il Papa, esorta i cristiani a sorreggersi a vicenda, “chi è più forte sostiene chi è più debole...”, per cui la corresponsabilità è il contrario

dell'indifferenza, come pure del si salvi chi può". Ed aggiunge: "Il contributo di ciascuno – che passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi – significa appartenenza, fraternità effettiva, condivisione".

La trasparenza dei bilanci economici. "La vicinanza solidale e la stima per la missione della Chiesa, mentre sono motivo di riconoscenza – scrive Maffei –, ci impegnano a una testimonianza limpida, che – anche con la trasparenza dei bilanci economici – contribuisca a rafforzare la credibilità e la fiducia. Ne guadagnerà la stessa condivisione: la nostra gente, quando è informata, si rivela sempre generosa nel rispondere alle necessità che si presentano".

I dati dell'8xmille nazionali ed umbri. L'arcivescovo Maffei, nel presentare i dati, ha ribadito che "le risorse di cui i territori delle nostre diocesi e parrocchie hanno potuto far tesoro vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori, dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti".

Tenendo presente che i fondi del 2021 sono ripartiti sulla base delle firme del 2018 (infatti c'è sempre uno scostamento di tre anni per l'erogazione di questi fondi da parte dello Stato), le firme per la Chiesa Cattolica sono state 13.520.527 (nel 2018) che hanno portato ad un'erogazione alla stessa Chiesa di 1.136.166.333 euro (nel 2021), di cui alle otto Diocesi dell'Umbria sono stati assegnati complessivamente 23.009.249,57 euro così destinati: Culto e Pastorale, 4.009.203,32 euro; Edilizia di Culto e Beni Culturali, 6.054.501,78 euro; Opere di Carità, 3.816.097,10; Sostentamento del Clero e sue attività pastorali, socio-caritative e missionarie, 9.129.447,37 euro. Dopo una significativa risalita dei fondi assegnati alle Diocesi dell'Umbria, nel 2016 erano 20,36 milioni di euro e nel 2020 26,32 milioni di euro (quasi 6 milioni in più), nel 2021, con 23,09 milioni di fondi, si registra una contrazione di oltre 3 milioni rispetto all'anno precedente.

Uniti per rendere più efficaci le risorse a disposizione. Anche per questo si parla di "una visione condivisa e di prospettiva" delle Chiese dell'Umbria. Ad evidenziarlo, nel commentare i dati nel "Rendiconto 2021 dell'8xmille alle Diocesi dell'Umbria", è l'economista della Ceu, Daniele Fiorelli, che scrive: "Le diocesi umbre stanno provando sempre di più a camminare insieme, nella consapevolezza che solo uniti si potranno rendere più efficaci le risorse a disposizione". Questa consapevolezza è stata sollecitata ulteriormente dall'esperienza del difficile periodo della pandemia; periodo superato, ricorda il dott. Fiorelli, "sperimentando collaborazioni e condivisioni di difficoltà e trovando soluzioni ai problemi... Si è dato supporto alle Caritas diocesane per rispondere alle necessità più svariate provenienti dai territori, producendo esperienze di solidarietà in quantità e qualità più visibili e concrete in tutte le Diocesi umbre". Sono stati messi in campo, sottolinea l'economista della Ceu, "progetti in sinergia con gli Enti locali, Comuni e Fondazioni bancarie", perché "ciò nasce sempre dalla chiara convinzione che i fondi dell'8xmille non possono essere (più) considerati uniche fonti di sostegno delle attività delle Chiese locali. L'8xmille, piuttosto, deve essere considerato e riconosciuto come una risorsa fondamentale per avviare processi e progettazioni in collaborazione tra vari Enti ecclesiastici e anche civili, a partire dagli Enti locali".

Una firma che fa bene. La presentazione alla stampa umbra di questo "Rendiconto", oltre a contribuire alla trasparenza dei relativi bilanci 8xmille di ciascuna Diocesi, è stata occasione per far conoscere a livello locale la nuova campagna di comunicazione 8xmille della Cei. "Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia" è il claim di questa campagna, iniziata pochi giorni fa, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno di realizzare migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Una campagna che, come evidenzia il suo slogan, "Una firma che fa bene", sottolinea la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore": piccoli o grandi che siano, essi non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senzatetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà.

E le otto Diocesi dell'Umbria, nel pubblicare i propri rendiconti, presentano le loro opere socio-caritative, perché dietro a tanti numeri ci sono tanti volti sofferenti di fratelli e sorelle che più di altri incarnano il volto di Cristo. Basti pensare all'Emporio Caritas "7 Ceste" di **Assisi-Nocera-Gualdo**, inaugurato nel 2016, dove nel 2021 sono state seguite oltre 2.300 persone da 50 volontari e distribuiti beni di prima necessità pari a 113 tonnellate; ai pozzi per l'acqua realizzati dalla Diocesi di **Città di Castello** in Malawi, collaborando con l'associazione "Sottosopra ovd", che dal 2004 opera in questo Paese africano, uno dei più poveri del mondo; al progetto "Fratelli tutti" di **Foligno**, realtà legata alla Caritas diocesana, ma anche ricca di altre dimensioni, che si fonda su tre parole peculiari: ospitalità, servizio, formazione, comprendente un nuovo emporio e un servizio medico volontario; al progetto di sostegno alle fragilità e vulnerabilità sociali realizzato in collaborazione tra la Diocesi e il Comune di **Gubbio** per famiglie con grave emarginazione, in assenza di alloggio e reti familiari; al progetto di "Solidarietà oltre le sbarre" della Diocesi di **Orvieto-Todi** rivolto al mondo carcerario dove opera da oltre 20 anni la Caritas e al rifacimento della navata della chiesa della Natività di Maria Santissima in Canonica, "oggetto di vera devozione popolare"; All'Emporio "Divina Misericordia" promosso dalla Caritas diocesana di **Perugia-Città della Pieve** nel 2016, luogo in cui la solidarietà dei donatori e la dedizione di 80 volontari si uniscono per aiutare persone in temporanea difficoltà, assistendo nell'ultimo anno 376 famiglie con 385 figli al di sotto dei 15 anni (33 neonati), movimentando 128 tonnellate di generi di prima necessità; al progetto "Job Placement" della Caritas diocesana di **Spoletto-Norcia**, pensato per facilitare l'ingresso di giovani nel mondo del lavoro, che ha interessato, nel 2021, 22 inoccupati dai 18 ai 30 anni che hanno intrapreso un percorso di formazione con tirocini retribuiti presso aziende del territorio, così da valorizzare le proprie capacità; al progetto "GoLife" per "tornare alla vita" dopo la pandemia promosso dalla Diocesi di **Terni-Narni-Amelia**, un nuovo modello di carità legato al coinvolgimento attivo della comunità, sostenendo quelle più in difficoltà dal punto di vista sociale, senza trascurare l'"Emergenza Ucraina" coinvolgendo la comunità diocesana e quelle parrocchiali in azioni di carità di prossimità.

QUESTA NEWS È STATA PUBBLICATA ANCHE DA:

UMBRIA7.IT

<https://umbria7.it/2023/05/dall8-per-mille-alle-diocesi-umbre-in-un-anno-sono-arrivati-23-milioni/>



**Dall'8 per mille alle diocesi umbre in un anno sono arrivati 23 milioni
I dati relativi all'anno 2021 e presentati dalla Conferenza episcopale umbra**

UMBRIAONLINE.COM

<http://ultimora.umbriaonline.com/news/ultim-ora/presentato-il-rendiconto-2021-dell8xmille.html>

Presentato il “Rendiconto 2021 dell’8xmille”



LAVOCE.IT

**Presentato il ‘Rendiconto 2021 dell’8xmille
alle Diocesi dell’Umbria’**

By - Riccardo Liguori

08/05/2023



La presentazione alla stampa a Perugia del 'Rendiconto 2021 dell'8xmille alle diocesi dell'Umbria'

In concomitanza con la Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica, in calendario domenica 7 maggio, e di avvio della sua nuova campagna *Una firma che fa bene*, a Perugia, presso il Teatro parrocchiale dell'Oasi di Sant'Antonio, sabato 6 maggio, è stato presentato alla stampa il *Rendiconto 2021 dell'8xmille alle Diocesi dell'Umbria*, nel corso del VI Convegno regionale del Sovvenire.

È un lavoro divulgativo preso d'esempio e *capofila* di un progetto nazionale in fase di elaborazione da parte del Sovvenire della Cei, una agile pubblicazione di poco più di sessanta pagine con grafici, immagini significative e codici QR dove scaricare più informazioni e video, avente come sottotitolo: *I progetti, le opere, i benefici per le comunità*. Una pubblicazione curata della Conferenza episcopale umbra (CeU) con la collaborazione e la professionalità comunicativa degli operatori dei media cattolici umbri quali il settimanale *La Voce*, l'emittente *UmbriaRadio in Blu* e gli *Uffici stampa diocesani* e anche della Società editoriale *Vita Spa impresa sociale*. La pubblicazione è consultabile sul sito: www.sovvenire-umbria.it.

Alla presentazione alla stampa sono intervenuti il vescovo delegato per il Sovvenire e vice presidente della CeU, monsignor Ivan Maffeis, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il responsabile nazionale del Sovvenire della Cei, Massimo Monzio Compagnoni, e il coordinatore del Sovvenire per l'Umbria, il diacono Giovanni Lolli.

Crederci nell'8xmille e promuovere nuove forme di sostegno alla Chiesa

Quest'ultimo non ha nascosto la *preoccupazione* per alcune stime che danno in calo, a partire dal 2024, i fondi dell'8xmille, a seguito delle gravi ripercussioni della pandemia con diminuzione del gettito IRPEF e delle firme. Da ricordare che i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre a sostenere opere di carità, sono destinati al culto e alla pastorale (esercizio e cura delle anime e scopi missionari), all'edilizia e beni culturali e al sostentamento del Clero e alle sue attività pastorali e socio-caritative. L'impegno degli operatori del Sovvenire, ma non solo, emerso anche al VI Convegno regionale, è quello di non perdere ulteriormente rispetto a quanto si è già perso. Occorre iniziare a studiare nuove forme di sostegno, alternative allo stesso 8xmille e alle offerte deducibili, come ad esempio i lasciti testamentari e anche la creazione di sinergie a livello locale, per consentire alla Chiesa di proseguire le sue attività pastorali, socio-caritative e culturali a sostegno di credenti e non, perché l'8xmille è di aiuto a tutta la comunità. Basti pensare alla grande funzione sociale a livello territoriale svolta da migliaia di sacerdoti-parroci sostenuti anche attraverso l'8xmille, che in Italia sono 32.408 e nelle otto Diocesi dell'Umbria sono 678 (dato 2021). Proprio ai Sacerdoti e alla loro missione sono dedicate alcune pagine della pubblicazione.

Ci vuole maggiore corresponsabilità, partecipazione e comunione

A metterlo nero su bianco, nella nota introduttiva di questa pubblicazione, è l'arcivescovo Maffeis, ricordando le tre parole di Papa Francesco pronunciate lo scorso 16 febbraio, *corresponsabilità, partecipazione e comunione*, nel soffermarsi sul *significato del sistema di sostegno economico*. Monsignor Maffeis, nel citare ancora il Papa, esorta i cristiani a sorreggersi a vicenda, *chi è più forte sostiene chi è più debole...*, per cui la *corresponsabilità è il contrario dell'indifferenza, come pure del si salvi chi può*.

Ed aggiunge:

"Il contributo di ciascuno (che passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi) significa appartenenza, fraternità effettiva, condivisione".

La trasparenza dei bilanci economici

"La vicinanza solidale e la stima per la missione della Chiesa -scrive monsignor Maffeis-mentre sono motivo di riconoscenza, ci impegnano a una testimonianza limpida, che - anche con la trasparenza dei bilanci economici - contribuisca a rafforzare la credibilità e la fiducia. Ne guadagnerà la stessa condivisione: la

nostra gente, quando è informata, si rivela sempre generosa nel rispondere alle necessità che si presentano”.

I dati dell'8xmille nazionali ed umbri

L'arcivescovo Maffei, nel presentare i dati, ha ribadito che *le risorse di cui i territori delle nostre diocesi e parrocchie hanno potuto far tesoro vanno a beneficio di tutti, indistintamente*.

“Gli interventi -ha aggiunto- spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori, dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti”.

Tenendo presente che i fondi del 2021 sono ripartiti sulla base delle firme del 2018 (infatti c'è sempre uno scostamento di tre anni per l'erogazione di questi fondi da parte dello Stato), le firme per la Chiesa Cattolica sono state 13.520.527 (nel 2018) che hanno portato ad un'erogazione alla stessa Chiesa di 1.136.166.333 euro (nel 2021), di cui alle otto Diocesi dell'Umbria sono stati assegnati complessivamente 23.009.249,57 euro così destinati: Culto e Pastorale, 4.009.203,32 euro; Edilizia di Culto e Beni Culturali, 6.054.501,78 euro; Opere di Carità, 3.816.097,10; Sostentamento del Clero e sue attività pastorali, socio-caritative e missionarie, 9.129.447,37 euro. Dopo una significativa risalita dei fondi assegnati alle Diocesi dell'Umbria, nel 2016 erano 20,36 milioni di euro e nel 2020 26,32 milioni di euro (quasi sei milioni in più), nel 2021, con 23,09 milioni di fondi, si registra una contrazione di oltre tre milioni rispetto all'anno precedente.

Uniti per rendere più efficaci le risorse a disposizione

Anche per questo si parla di *una visione condivisa e di prospettiva* delle Chiese dell'Umbria. Ad evidenziarlo, nel commentare i dati nel *Rendiconto 2021 dell'8xmille alle Diocesi dell'Umbria*, è l'economista della Ceu, Daniele Fiorelli, che scrive:

“Le diocesi umbre stanno provando sempre di più a camminare insieme, nella consapevolezza che solo uniti si potranno rendere più efficaci le risorse a disposizione”.

Questa consapevolezza è stata sollecitata ulteriormente dall'esperienza del difficile periodo della pandemia; periodo superato, ricorda il dottor Fiorelli, *sperimentando collaborazioni e condivisioni di difficoltà e trovando soluzioni ai problemi...*

“Si è dato supporto alle Caritas diocesane -ha detto- per rispondere alle necessità più svariate provenienti dai territori, producendo esperienze di solidarietà in quantità e qualità più visibili e concrete in tutte le Diocesi umbre”.

Sono stati messi in campo -sottolinea l'economista della Ceu- progetti in sinergia con gli Enti locali, Comuni e Fondazioni bancarie, perché ciò nasce sempre dalla chiara convinzione che i fondi dell'8xmille non possono essere (più) considerati uniche fonti di sostegno delle attività delle Chiese locali. L'8xmille, piuttosto, deve essere considerato e riconosciuto come una risorsa fondamentale per avviare processi e progettazioni in collaborazione tra vari Enti ecclesiastici e anche civili, a partire dagli Enti locali”.

Una firma che fa bene

La presentazione alla stampa umbra di questo *Rendiconto*, oltre a contribuire alla trasparenza dei relativi bilanci 8xmille di ciascuna Diocesi, è stata occasione per far conoscere a livello locale la nuova campagna di comunicazione 8xmille della Cei. *Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia* è il claim di questa campagna, iniziata pochi giorni fa, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno di realizzare migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Una campagna che, come evidenzia il suo slogan, *Una firma che fa bene*, sottolinea la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei *gesti d'amore*: piccoli o grandi che siano, essi non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senzatetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà.

Le opere socio-caritative delle diocesi umbre realizzate con i fondi dell'8xmille

E le otto Diocesi dell'Umbria, nel pubblicare i propri rendiconti, presentano le loro opere socio-caritative, perché dietro a tanti numeri ci sono tanti volti sofferenti di fratelli e sorelle che più di altri incarnano il volto di Cristo. Basti pensare all'Emporio Caritas *7 Ceste* di Assisi-Nocera-Gualdo, inaugurato nel 2016, dove nel 2021 sono state seguite oltre 2.300 persone da cinquanta volontari e distribuiti beni di prima necessità pari a 113 tonnellate; ai pozzi per l'acqua realizzati dalla Diocesi di Città di Castello in Malawi, collaborando con l'associazione *Sottosopra ovd*, che dal 2004 opera in questo Paese africano, uno dei più poveri del mondo; al progetto *Fratelli tutti* di Foligno, realtà legata alla Caritas diocesana, ma anche ricca di altre dimensioni, che si fonda su tre parole peculiari: ospitalità, servizio, formazione, comprendente un nuovo emporio e un servizio medico volontario; al progetto di sostegno alle fragilità e vulnerabilità sociali realizzato in collaborazione tra la Diocesi e il Comune di Gubbio per famiglie con grave emarginazione, in assenza di

alloggio e reti familiari; al progetto di *Solidarietà oltre le sbarre* della Diocesi di Orvieto-Todi rivolto al mondo carcerario dove opera da oltre vent'anni la Caritas e al rifacimento della navata della chiesa della Natività di Maria Santissima in Canonica, *oggetto di vera devozione popolare*; All'Emporio *Divina Misericordia* promosso dalla Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve nel 2016, luogo in cui la solidarietà dei donatori e la dedizione di ottanta volontari si uniscono per aiutare persone in temporanea difficoltà, assistendo nell'ultimo anno trecentosettantasei famiglie con trecentottantacinque figli al di sotto dei 15 anni (trentatre neonati), movimentando centoventotto tonnellate di generi di prima necessità; al progetto *Job Placement* della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia, pensato per facilitare l'ingresso di giovani nel mondo del lavoro, che ha interessato, nel 2021, ventidue inoccupati dai 18 ai 30 anni che hanno intrapreso un percorso di formazione con tirocini retribuiti presso aziende del territorio, così da valorizzare le proprie capacità; al progetto *GoLife* per *tornare alla vita* dopo la pandemia promosso dalla Diocesi di Terni-Narni-Amelia, un nuovo modello di carità legato al coinvolgimento attivo della comunità, sostenendo quelle più in difficoltà dal punto di vista sociale, senza trascurare l'*Emergenza Ucraina* coinvolgendo la comunità diocesana e quelle parrocchiali in azioni di carità di prossimità.

ALTRA NEWS DELL'AGENSIR.IT

GIORNATA NAZIONALE

8xmille alla Chiesa cattolica: ecco come sostenere le opere per gli "ultimi"

6 Maggio 2023



Filippo Passantino

Al contribuente la firma non costa nulla e possono apporla tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730 o il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello Cu



(Ph. 8xmille)

Si celebra oggi, domenica 7 maggio, la Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica che quest'anno è accompagnata dallo slogan della **nuova campagna appena lanciata dalla Cei**: "Una firma che fa bene". Il claim fa riferimento ai gesti di altruismo che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie e che, attraverso la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, possono moltiplicare la sensazione di benessere per migliaia di volte. "Firmare è importante perché permette di riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la condivisione, la corresponsabilità, il sostegno economico delle Chiese nella loro missione – afferma il segretario Generale della Cei, mons. **Giuseppe Baturi** -. È fondamentale comprendere il significato che questo gesto rappresenta per tutti, credenti e non, in termini di solidarietà e democrazia. Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di libertà per lo Stato e non di convenienza economica. Con

le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni delle persone indigenti, dei migranti, di chi cerca una casa, di chi ha necessità di curarsi, dei più poveri, italiani e stranieri”.

Come firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica. Al contribuente la firma non costa nulla e possono apporla tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730 o il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello Cu, perché possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione. Come è noto, la decisione di chi si esprime serve a stabilire la destinazione dell'intera quota da assegnare, supplendo dunque anche alla mancata espressione di una preferenza da parte di chi non firma.

Le opere finanziate dalla Chiesa cattolica nell'ultimo anno. Nell'anno 2022 chi firma per la Chiesa cattolica ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle diocesi italiane (mense, centri di ascolto, soccorso a disoccupati, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati); 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale; 80 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo; 84 milioni per la manutenzione e il restauro delle chiese e 410 milioni per mantenere dignitosamente i circa 32.000 sacerdoti che operano nelle diocesi, 300 dei quali missionari fidei donum nei Paesi più poveri.

È possibile visionare un rendiconto dettagliato su www.8xmille.it oppure su <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/>.